MONGRASSANO L'Arpacal farà controlli sulla ricerca di fibre disperse

Via l'eternit dall'ex fabbrica

Finiti i lavori, ma per la ripresa delle lezioni bisogna attendere

di ROBERTO GALASSO

MONGRASSANO - Completati nella giornata di ieri i lavori di rimozione delle lastre in cemento amianto dell'ex cartiera di Mongrassano Scalo.

La "Calabra Maceri e Servizi" ha ultimato l'intervento di bonifica, raccolta e trasporto dell'eternit, in evidente stato di degrado, presente sul tetto di due capannoni della "No Wovens Industries SpA", situata nel territorio di Bisignano e a pochi metri dall'edificio che ospita le scuole dell'IC di Mongrassano, che per diversi anni hanno costituito una seria minaccia per la salute pubblica,soprattutto per gli alunni che frequentano l'istituto scolastico.

A darne notizia è il vicesindaco di Mongrassano, Giuseppe Sacco. L'Arpacal, intanto, ha comunicato al municipio del piccolo centro arbereshe che martedì prossimo sarà effettuato da parte di personale tecnico specializzato il campionamento per la ricerca di fibre aerodisperse sugli edifici scolastici adiacenti al sito bonificato per ulteriore garanzia verso gli studenti che hanno convissuto pe rlungo tempo con l'eternit.

«Tutto ciò - spiega il vicesindaco Sacco - rinvia alla prossima settimana la riapertura della scuola per i plessi interessati». La ripresa delle attività didattiche, infatti, era stata prevista per lunedì e, comunque, sino all'esito positivo dei controlli atti ad accertare la presenza di amianto. Uno slittamento dei delicati lavori di rimozione dell'eternit ha fatto slittare tutto il programma. Per mercoledì, inoltre, è in programma un incontro tra il dirigente scolastico reggente Vincenzo Garofalo, l'amministrazione comunale e i rappresentanti dei genitori per discutere insieme e individuare le modalità di recupero dei giorni di lezione persi a causa dei lavori. Ricordiamo che a farsi carico della spesa necessaria per i lavori, per un importo di oltre 21 mila euro, sono stati i comuni di Bisignano e Mongrassano. La battaglia decisiva per la soluzione definitiva dell'annosa problematica, invece, era stata avviata nell'ottobre scorso dal preside Garofalo.

Quel che certo è che pochi giorni di lezione persi non sono gravi rispetto al problema risolto.

La fabbrica ubicata di fronte la scuola

LUZZI Si tratta dei morti fra la fine degli anni '20 e l'inizio dei '70

Estumazione per 57 salme

LUZZI - Si darà avvio lunedì all'estumulazione di 57 salme che riposano ormai da diversi decenni nella parte alta del vecchio cimitero. La decisione è stata adottata dall'esecutivo municipale di "Palazzo Vivacqua", considerata l'attuale situazione di degrado dei fatiscenti loculi comunali posti sul vecchio muro di cinta del camposanto e identificati nelle zone B2, B3 e B4. L'ufficio comunale Assetto e Gestione del Territorio e il responsabile del procedimento, l'ingegner Raffaele Cosenza, hanno accertato, infatti, che per le salme sepolte nei cinquantasette loculi di proprietà dell'ente locale sono già abbondantemente trascorsi trent'anni dalla tumulazione. Si tratta, appunto, di luzzesi morti tra gli inizi degli anni '20 e la fine degli anni '70. «L'estumulazione - spiega il sindaco Manfredo Tedesco in avviso alla cittadinanza - consentirà di recuperare aree libere per la realizzazione di nuovi loculi per poter effettuare nuove sepolture». A seguito dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale del Comune e al cimitero, dunque, è previsto per lunedì prossimo l'inizio delle operazioni di estumulazione che interesseranno 35 defunti identificati dalle lapidi e 22 di cui non si conoscono le generalità poiché i relativi loculi sono sprovvisti di lapidi. I resti rinvenuti saranno raccolti nelle apposite cassette di zinco e potranno - a richiesta dei familiari - essere tumulate all'interno di loculi o cappelle di famiglia, oppure il Comune procederà alla tumulazione negli ossari comunali esistenti posti nella zona R del cimitero cittadino. Le spese per tutta l' operazione saranno a carico del Comune.

ro. ga.

> Verranno creati nuovi loculi

ACRI Sanità

Laboratorio d'analisi a rischio chiusura

di PIERO CIRINO

ACRI – La riorganizzazione della rete ospedaliera sancisce la chiusura del laboratorio di analisi dell'ospedale civile "Beato Angelo". E' l'ennesimo servizio depennato in un crescendo che ha trasformato una struttura sanitaria in grado di fronteggiare con successo le istanze di un territorio con circa settantamila abitanti a un Pronto Soccorso allargato, con competenze assai limitate. Tra gli addetti ai lavori regna un clima di incredulità, quasi si trattasse di una burla. Qualora, per davvero, si dovesse procedere alla chiusura del laboratorio di analisi, fanno notare in ospedale, ciò inciderebbe anche sulle attività di Pronto Soccorso, per il quale il laboratorio è di importanza vitale.

Inoltre, nel territorio di riferimento del "Beato Angelo" non vi sono laboratori privati. Se questo scenario dovesse materializzarsi, l'ospedale funzionerebbe solo come punto prelievo, mentre gli esami verrebbero fatti altrove. In ogni caso, quello del laboratorio di analisi è solo la cartina di tornasole di una condizione di prechiusura del nosocomio. A questa infatti andrebbero sommati anche i venti posti in meno di Medicina, oltre a tutto il resto. La eventuale chiusura del laboratorio di analisi stride con il clima di ottimismo che l'incontro di otto sindaci del comprensorio hanno avuto, nelle scorse settima-